

# APPROCCI INTERDISCIPLINARI ALLA TRADUZIONE

---

Victor-Andrei CĂRCĂLE

[victorcarcale@litere.usv.ro](mailto:victorcarcale@litere.usv.ro)

Universită  „Ștefan cel Mare” di Suceava (Romania)

**Abstract:** *This paper explores the interdisciplinary evolution of translation studies, highlighting the integration of cognitive neuroscience, semiotics, linguistics, philosophy, and cultural studies. It argues that translation is no longer seen as mere linguistic substitution, but as a culturally and cognitively embodied act. Analyzing audiovisual and journalistic translation reveals how ideologies, identities, and performative elements shape translation practices. The paper focuses on the synergistic role of cognitive processes and semiotic systems in meaning-making, emphasizing the embodied nature of translation. Comparative analysis of linguo-cognitive and sociosemiotic models shows their complementarity. The research advocates for holistic, transdisciplinary frameworks to reflect contemporary translation’s complexity better. It concludes that translation acts as communication and cultural mediation in a multimodal, globalized world.*

**Keywords:** *translation studies, interdisciplinarity, cognitive semiotics, audiovisual translation, cultural mediation.*

Gli approcci interdisciplinari alla traduzione sono diventati fondamentali per l’evoluzione degli studi sulla traduzione, riflettendo l’integrazione di questo campo con diverse discipline accademiche. Tale integrazione ha ampliato l’ambito teorico, metodologico e pratico della traduzione, consentendo una comprensione pi  approfondita sia del processo che dell’impatto della traduzione in contesti culturali, psicologici e mediatici.

## 1. Principali influenze interdisciplinari

L’indagine filosofica plasma i concetti fondamentali della traduzione, affrontando questioni metafisiche ed epistemologiche e arricchendo i quadri teorici per comprendere la traduzione sia come processo sia come fenomeno (Makurat-Snuzik, 2024: 9-33).

La linguistica, compresa la pragmatica e l’analisi critica del discorso, e la semiotica forniscono strumenti essenziali per analizzare il trasferimento di significato, l’adattamento culturale e la natura semiotica della traduzione come movimento tra sistemi di segni (Demiray Akbulut, 2022: 45-56; Kourdis, 2015: 303-320; House, 2018: 3-14).

Gli approcci cognitivi, sociali, gestaltici e incarnati della psicologia informano la ricerca sul comportamento dei traduttori, sul processo decisionale e sui fattori psicologici che influenzano i processi di traduzione (Zhu, 2020:53-79; House, 2018: 3-14).

La traduzione è sempre più considerata un atto culturale, con forti legami con gli studi etnici, di genere, territoriali e sui media. La “svolta culturale” e la “svolta antropocentrica” negli studi sulla traduzione sottolineano l’importanza del contesto, dell’identità e della funzione comunicativa (Demiray, 2022:45-56).

## **2. Applicazioni in contesti specializzati**

Se nella traduzione audiovisiva l’attenzione si concentra sull’impatto delle scelte linguistiche e performative sull’identità e la diversità culturale, nella traduzione giornalistica emerge un focus complementare sul ruolo dell’ideologia e delle pratiche editoriali, evidenziando come la mediazione linguistica sia profondamente influenzata dai contesti mediali e socioculturali.

Traduzione audiovisiva e mediatica – quadri interdisciplinari che combinano neuropsicologia, semiotica, performatività e memetica sono utilizzati per analizzare la variazione linguistica, l’accento e l’identità nella traduzione audiovisiva, rivelando come il doppiaggio e la localizzazione possano appiattire la diversità culturale e linguistica (Hayes, 2019: 90-107).

Traduzione giornalistica - la collaborazione tra gli studi di traduzione e quelli di giornalismo ha portato a concetti come “transediting” e “gatekeeping”, che sottolineano il ruolo dell’ideologia, della traduzione culturale e dei metodi etnografici nella traduzione delle notizie (Valdeón, 2022: 1397-1410).

## **3. Intersezione tra neuroscienze cognitive e semiotica nella teoria della traduzione**

La neuroscienza cognitiva e la semiotica, quando combinate, offrono un potente quadro di riferimento per comprendere la traduzione come un processo complesso, incarnato e generatore di significato. Questa prospettiva congiunta va oltre la visione della traduzione come semplice compito di cambio di codice, inquadrandola invece come un atto dinamico e sensibile al contesto, modellato sia dai processi cognitivi che dai sistemi di segni.

### ***3.1. Cognizione incarnata e creazione di significato.***

La traduzione è sempre più vista come un processo cognitivo incarnato, in cui il significato viene costruito attraverso l’interazione tra mente, corpo e ambiente. La semiotica, in particolare la teoria di Peirce, fornisce strumenti per analizzare come i segni vengono interpretati e reinterpretati, mentre le neuroscienze cognitive spiegano come questi processi siano radicati nell’attività neurale e corporea (Olteanu, 2020: 143-161; Andrews et al., 2024: 49-69; Konderak, 2021: 132-165). La dinamicità della costruzione del significato nella traduzione è modellata sia da fattori cognitivi interni (come la memoria, l’attenzione e l’interpretazione) sia da sistemi semiotici esterni (come i segni culturali e i media), evidenziando la necessità di un approccio cognitivo-semiotico integrato (Konderak, 2021: 132-165; Magnani, 2021: 41-48).

### **3.2. *Modelli semiotici e importanza cognitiva***

I modelli semiotici, basati sulle neuroscienze cognitive, considerano la traduzione come un trasferimento mediato di importanza cognitiva, non solo tra lingue, ma anche tra diversi sistemi e modalità di segno (ad esempio, testo, film, danza) (Olteanu, 2020: 143-161). La triade dei segni di Peirce (icona, indice, simbolo) e il concetto di interpretanti sono utilizzati per modellare il modo in cui i traduttori generano significato, fanno inferenze e adattano i messaggi a nuovi contesti, in linea con ‘attenzione delle neuroscienze cognitive su come il cervello elabora e sintetizza le informazioni (Andrews et al., 2024: 49-69; Konderak, 2021: 132-165). Questo approccio interdisciplinare supporta lo sviluppo di modelli predittivi e generativi per la traduzione, trattandola come un processo creativo e sperimentale che anticipa e genera nuovi modelli di significato. Sottolinea inoltre ‘importanza della multimodalità e del contesto, riconoscendo che la traduzione implica la navigazione in spazi semiotici complessi plasmati da fattori socioculturali e situazionali (Olteanu, 2020: 143-161).

Integrando le neuroscienze cognitive e la semiotica, la teoria della traduzione acquisisce una comprensione più ricca di come il significato viene costruito, interpretato e trasformato. Questo approccio mette in evidenza la traduzione come un atto incarnato, sensibile al contesto e creativo, informato sia dal funzionamento della mente che dalle strutture dei sistemi di segni.

## **4. *Sviluppi teorici e metodologici***

### **4.1. *Emergere di nuovi paradigmi***

Emergere di nuovi paradigmi- il campo ha visto ‘ascesa di approcci comunicativo-funzionali, linguo-cognitivi e sociosemiotici, che integrano metodi e teorie di discipline affini per affrontare le nuove sfide nell’attività di traduzione (Demiray Akbulut, 2022: 45-56; House, 2018: 3-14).

Negli ultimi anni, gli studi sulla traduzione hanno visto ‘affermazione di nuovi paradigmi che integrano approcci comunicativo-funzionali, linguo-cognitivi e sociosemiotici. ‘approccio comunicativo-funzionale si distingue per ‘attenzione alla situazione comunicativa specifica in cui avviene la traduzione, considerando sia fattori linguistici che extralinguistici come ‘intenzione comunicativa dell’autore e ‘effetto sul destinatario, superando così la mera analisi linguistica del testo di partenza. Parallelamente, il paradigma linguo-cognitivo pone al centro le attività cognitive del traduttore e la gestione delle informazioni, conoscenze e significati nei testi, valorizzando concetti come cognizione, sinergia e armonia per valutare la qualità della traduzione. ‘approccio sociosemiotico e sociolinguistico, invece, sottolinea il ruolo dei fattori sociali e dei parametri sociosemiotici (campo, tenore, modo) nella mediazione tra culture e nella rappresentazione delle stratificazioni sociali nei testi tradotti.

### **4.2. *Focus orientato alla pratica***

Gli studi sulla traduzione rimangono radicati nelle pratiche di traduzione del mondo reale, adattando metodologie provenienti da altri campi per comprendere meglio e migliorare i risultati della traduzione (Demiray Akbulut, 2022:45-56; Ning, 2003: 7-10).

La ricerca contemporanea in traduttologia mantiene un forte radicamento nelle pratiche reali di traduzione, adattando metodologie interdisciplinari per migliorare i risultati traduttivi. In particolare, ‘approccio comunicativo-funzionale è ampiamente applicato nella traduzione di testi scientifici e tecnici, dove la traduzione è vista come parte integrante della

comunicazione tra autore e destinatario, e la strategia traduttiva si adatta alle esigenze pragmatiche e terminologiche specifiche. Gli studi linguo-cognitivi propongono l'integrazione di teorie funzionali e neuro-cognitive per comprendere meglio i processi mentali del traduttore e sviluppare modelli interdisciplinari che riflettano la complessità dell'attività traduttiva. Inoltre, la dimensione sociosemiotica si traduce nell'analisi delle norme sociali e delle aspettative culturali che influenzano le scelte traduttive, promuovendo l'adattamento e la mediazione tra sistemi di valori differenti.

## **5. Sfide e direzioni future**

### ***5.1. Integrazione e olistismo nella ricerca traduttologica***

C'è la necessità di una ricerca più integrata e multidimensionale che tenga conto dell'ambiente psicologico, sociale e culturale dei traduttori, con l'obiettivo di modelli olistici che riflettano la complessità della traduzione nella pratica (Zhu, 2020: 53-79; House, 2018: 3-14).

La ricerca contemporanea in traduttologia sottolinea la necessità di approcci integrati e multidimensionali che considerino l'ambiente psicologico, sociale e culturale dei traduttori. L'evoluzione della disciplina ha portato a una crescente attenzione verso l'"antropocentric turn" e il "cultural turn", che promuovono modelli olistici capaci di riflettere la complessità della pratica traduttiva, includendo aspetti come l'identità, la formazione, la tecnologia e la multimodalità. Gli studi recenti si concentrano non solo sul testo tradotto, ma anche sull'agency del traduttore, esplorando dimensioni sociologiche, cognitive e culturali. Questo approccio integrato permette di analizzare la traduzione come attività umana complessa, influenzata da molteplici fattori e contesti.

### ***5.2. Interdisciplinarietà e dialogo tra discipline***

La traduttologia si è affermata come disciplina intrinsecamente interdisciplinare, nata e sviluppata in dialogo con letteratura comparata, filosofia, linguistica, scienze politiche, sociologia, studi culturali, neuroscienze e informatica. L'interazione continua con altre discipline ha arricchito la ricerca traduttologica, portando all'adozione di concetti, strumenti e metodologie esterne, e favorendo la nascita di nuove prospettive teoriche e pratiche. Questo dialogo reciproco è considerato essenziale per l'innovazione e il progresso della disciplina, tanto che si parla oggi di "transdisciplinarietà", dove la conoscenza si sviluppa in modo sinergico e aperto tra i diversi campi.

### ***5.3. Verso modelli olistici e pratiche innovative***

Integrazione di prospettive psicologiche, sociali e culturali, insieme al dialogo interdisciplinare, spinge la traduttologia verso modelli sempre più olistici e pratiche innovative. L'attenzione si sposta dalla mera equivalenza linguistica alla comprensione della traduzione come evento comunicativo e culturale, in cui il traduttore agisce come mediatore complesso tra sistemi di significato. La disciplina si configura così come "post-disciplinare", mobile e aperta, pronta a rispondere alle sfide della contemporaneità attraverso la collaborazione con altri ambiti di ricerca.

La traduttologia contemporanea richiede approcci integrati e un dialogo costante con altre discipline per sviluppare modelli olistici che riflettano la complessità della traduzione nella pratica. L'interdisciplinarietà e la transdisciplinarietà sono oggi riconosciute come elementi chiave per l'innovazione teorica e il progresso pratico nel campo.

Il dialogo continuo tra gli studi sulla traduzione e altre discipline è considerato essenziale per l'innovazione teorica e il progresso pratico (Ning, 2003: 7-10; Kourdis, 2015: 303-320).

## 6. Analisi comparativa dei modelli linguo-cognitivi e sociosemiotici nelle metodologie degli studi sulla traduzione

### 6.1. Modello linguo-cognitivo

Approccio linguo-cognitivo si concentra sulle attività cognitive dei traduttori, sottolineando come le informazioni, le conoscenze e i significati vengono elaborati e rappresentati durante la traduzione. Le metodologie includono la modellizzazione cognitiva, studi introspettivi e retrospettivi, esperimenti comportamentali e neuroimaging per comprendere i processi mentali e il processo decisionale nella traduzione (Olenev et al., 2024: 136-156; House, 2018: 3-14; AlGhamedi, 2024: 1-6).

Concetti come cognizione, sinergia, armonia e situazioni epistemiche sono utilizzati per analizzare la qualità della traduzione e le operazioni mentali del traduttore. L'approccio spesso impiega modelli come l'analisi basata su frame e modelli cognitivi idealizzati per mappare le strutture concettuali nei testi (Olenev et al., 2024: 136-156).

La ricerca spesso comporta l'analisi di compiti di traduzione reali, utilizzando strumenti come *eye tracking* e la registrazione dei tasti per osservare i processi cognitivi dei traduttori in azione (AlGhamedi, 2024: 1-6).

Le tendenze recenti sostengono l'integrazione delle teorie funzionali-linguistiche con le teorie neuro-funzionali del bilinguismo, promuovendo una prospettiva interdisciplinare (House, 2018: 3-14).

### 6.2. Quadro sociosemiotico

Approccio sociosemiotico indaga la traduzione come processo di costruzione del significato all'interno di contesti sociali e culturali. Esamina come i segni (parole, frasi, testi) funzionano come veicoli di valori culturali e come la traduzione media tra diversi sistemi semiotici e culturali (Kovshova, 2023: 745-756).

Accento è posto sull'interazione tra lingua, cultura e strutture mentali, con attenzione ai segnali culturalmente marcati e al valore semiotico dei segni linguistici. L'approccio spesso prevede un'analisi comparativa e interpretativo-semiologica per scoprire come il significato viene costruito e trasferito tra le culture (Kovshova, 2023: 745-756).

Gli studi analizzano le caratteristiche strutturali e funzionali delle trasformazioni interculturali, concentrandosi sul ruolo dei linguoculturismi e della modellizzazione transculturale nella traduzione.

Orientamento antropologico: Il quadro sociosemiotico è strettamente legato agli studi linguoculturali ed etnolinguistici, evidenziando la dimensione antropologica del linguaggio e della traduzione come parte dell'attività umana e della vita culturale (Kovshova, 2023: 745-756).

### 6.3. Approfondimenti comparativi

<i>Aspetto</i>	<i>Quadro linguo-cognitivo</i>	<i>Quadro sociosemiotico</i>
<b>Focus principale</b>	Processi cognitivi, modelli mentali, rappresentazione della conoscenza	Mediazione sociale, culturale e semiotica
<b>Metodologie</b>	Modellizzazione cognitiva, neuroimaging, esperimenti comportamentali	Comparativa, interpretativo-semiologica, antropologica

<b>Concetti chiave</b>	Cognizione, sinergia, armonia, situazione epistemica	Linguoculturemi, valore semiotico, modellizzazione transculturale
<b>Orientamento empirico</b>	Attività mentale del traduttore, analisi dei processi	Trasferimento interculturale, valore culturale dei segni
<b>Interdisciplinarità</b>	Integrazione con la linguistica neurologica e funzionale	Integrazione con 'etnolinguistica, gli studi culturali

Il quadro linguo-cognitivo eccelle nella modellizzazione dei processi mentali e del processo decisionale del traduttore, utilizzando metodi empirici e sperimentali per rivelare i meccanismi cognitivi. Il quadro sociosemiotico, invece, mette in primo piano le dimensioni culturali e semiotiche della traduzione, concentrandosi su come il significato viene negoziato tra lingue e culture. Entrambi i quadri sono sempre più interdisciplinari e la loro integrazione offre una comprensione più olistica della traduzione come atto sia cognitivo che socio-culturale.

## 7. Conclusioni

Analisi degli approcci interdisciplinari alla traduzione evidenzia come la traduttologia contemporanea si configuri sempre più come un campo di studio complesso, dinamico e aperto al dialogo con molteplici discipline. 'integrazione di contributi provenienti dalla filosofia, linguistica, psicologia, neuroscienze cognitive, semiotica e studi culturali ha permesso di superare visioni riduttive della traduzione come semplice equivalenza linguistica, promuovendo invece una comprensione della traduzione come processo incarnato, contestualizzato e profondamente culturale.

I paradigmi linguo-cognitivi e sociosemiotici, analizzati comparativamente, mostrano la complementarità tra 'analisi dei processi mentali individuali del traduttore e 'attenzione al valore culturale e simbolico dei testi. 'interdisciplinarità, dunque, non solo arricchisce il bagaglio teorico-metodologico della disciplina, ma favorisce anche 'adozione di pratiche più consapevoli e adeguate alla complessità del mondo contemporaneo.

In un contesto sempre più globalizzato, digitale e multimodale, la traduzione si afferma come attività creativa e mediatrice, in cui il traduttore agisce all'intersezione tra sistemi di significato, culture e tecnologie. Le direzioni future della ricerca traduttologica sembrano orientate verso modelli olistici e transdisciplinari, in grado di affrontare le sfide del presente con strumenti innovativi e prospettive integrate. La traduzione, così intesa, si conferma come campo di studio centrale per comprendere le dinamiche comunicative, cognitive e culturali della nostra epoca.

## BIBLIOGRAFIA

- ALGHAMEDI, N., (2024), "Cognitive Approaches to Translation Activity", in *Proceedings of the International Conference on New Trends in Translation and Technology Conference 2024*, pp. 1-6, available online: [https://doi.org/10.26615/issn.2815-4711.2024\\_001](https://doi.org/10.26615/issn.2815-4711.2024_001).
- ANDREWS, E., BIERMAN, H., HANNON, B., & LING, H., (2024), "Semiosis and embodied cognition: The relevance of Peircean semiotics to cognitive neuroscience", in *Sign Systems Studies*, pp. 49-69, available online: <https://doi.org/10.12697/sss.2024.52.1-2.02>.
- DEMIRAY AKBULUT, Fatma, (2022), "A Study on the Interdisciplinary Nature of Translation Studies", in *Journal of Language Research*, vol. 6, no. 1, 2022, pp. 45-56, available online: [doi:10.51726/jlr.1193899](https://doi.org/10.51726/jlr.1193899).

- Hayes, L. (2019), “An Interdisciplinary Approach to Studying Linguistic Variation in Audiovisual Texts: Extrapolating A Synergy of Neuropsychology, Semiotics, Performativity, And Memetics to Translation Studies”, pp. 90-107, available online: <https://doi.org/10.26262/ST.V019.7631>.
- HOUSE, J., (2018), “Suggestions for a New Interdisciplinary Linguo-cognitive Theory in Translation Studies”, in *Researching Cognitive Processes of Translation*, pp. 3-14, available online: [https://doi.org/10.1007/978-981-13-1984-6\\_1](https://doi.org/10.1007/978-981-13-1984-6_1).
- KONDERAK, P. (2021), “Towards an integration of two aspects of semiosis – A cognitive semiotic perspective”, in *Sign Systems Studies*, 49, pp. 132-165, available online: <https://doi.org/10.12697/SSS.2021.49.1-2.06>.
- KOURDIS, E., (2015), “Semiotics of Translation: An Interdisciplinary Approach to Translation”, pp. 303-320, available online: [https://doi.org/10.1007/978-94-017-9404-6\\_13](https://doi.org/10.1007/978-94-017-9404-6_13).
- KOVSHOVA, M., (2023), “The Role of Linguocultural Studies in Modern Times: Basic Principles and Method of Research”, in *RUDN Journal of Language Studies, Semiotics and Semantics*, pp. 745-756, available online: <https://doi.org/10.22363/2313-2299-2023-14-3-745-756>.
- MAGNANI, L., (2021), “Semiotic Brains Build Cognitive Niches”, in *Biosemitotics*, 1-8, pp.41-48, available online: <https://doi.org/10.1007/s12304-021-09416-0>.
- MAKURAT-SNUZIK, H., (2024), “Interdisciplinary Investigations at the Intersection of Philosophy and Translation Studies”, in *Między Oryginałem a Przekładem*, pp. 9-33, available online: <https://doi.org/10.12797/moap.30.2023.63.01>.
- NING, W., (2003), “Translation studies: Interdisciplinary approaches”, in *Perspectives*, 11(1), pp. 7-10, available online: <https://doi.org/10.1080/0907676X.2003.9961457>.
- OLTEANU, A., (2020), Translation from a contemporary media perspective: avoiding culturalism and monolingualism. *Social Semiotics*, 32, <https://doi.org/10.1080/10350330.2020.1714204>, pp. 143 - 161.
- OLENEV, S., KUSHNINA, L., & PERMYAKOVA, K., (2024), “Translation Principles in Modern Cognitive Paradigm”, in *Nauchnyi dialog*, pp.136-156, available online: <https://doi.org/10.24224/2227-1295-2024-13-2-136-156>.
- VALDEÓN, R., (2022), “Interdisciplinary approaches to journalistic translation”, in *Journalism*, 23, pp. 1397-1410, available online: <https://doi.org/10.1177/14648849221074531>.
- ZHU, L., (2020), “A critical review of the research on Translation Psychology: Theoretical and methodological approaches”, in *Linguistica Antverpiensia, New Series: Themes in Translation Studies*, 19, pp. 53-79.

